

Deliberazione della Giunta Regionale 9 ottobre 2017, n. 16-5735

L.r. 12.11.1986, n. 46, art. 1. Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna in Piemonte. Presa d'atto del programma di attività anno 2017.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Vista la legge regionale 12 novembre 1986, n. 46 e s.m. e i.: “Commissione regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità fra Uomo e Donna”;

preso atto che l'art. 2 della predetta legge prevede le funzioni della Commissione;

preso atto, altresì, che il predetto art 2, comma 1, lett. n) prevede, tra le funzioni della Commissione, il favorire l'attuazione di azioni positive, anche con carattere di sperimentazione, definite con specifici programmi di intervento da organismi ed enti pubblici e privati;

preso atto che l'art. 6 della predetta legge prevede l'emanazione da parte della Commissione di un regolamento volto al proprio funzionamento;

visto il predetto Regolamento, approvato dalla Commissione nella seduta del 28/02/2016 con deliberazione n. 1/16, che prevede all'art. 13 l'approvazione del programma di attività della Commissione stessa;

preso atto che l'art. 9 della predetta legge prevede che la Regione fornisca le strutture e i mezzi idonei al funzionamento della Commissione stessa;

vista la legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34: Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro;

preso atto che l'art. 50 della citata legge prevede, ai sensi dell'art. 42 del citato decreto legislativo 198/2006, al primo comma, che la Regione promuova azioni positive per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna, previsti dall'art. 93 dello Statuto, anche avvalendosi della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della Consigliera di parità regionale del Piemonte;

visto il programma di attività della Commissione approvato nella seduta del 26 luglio 2017, così come indicato dall'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale e ritenuto di condividerne finalità ed obiettivi, in quanto conformi agli indirizzi della Regione in materia di politiche di pari opportunità di genere;

considerato che le spese relative alla attuazione del predetto programma di attività della Commissione, ammontanti ad euro 29.600,00, trovano copertura a carico del capitolo 116930 del bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 2017;

visto il D.lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;

vista la L.R. n. 23/2008 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale” e s.m.i.;

visto il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

vista la Legge 136/2010 “ Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

vista la Legge 217/2010: “Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 187/2010, recante misure urgenti in materia di sicurezza”;

visto il D.lgs 118/2011 e s.m. e i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e di loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

vista la legge regionale 14 aprile 2017, n. 6: “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2017-2019”;

vista la DGR 5 – 4886 del 24/04/2017: “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2017-2019. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’art. 10, comma 2, del Dlgs 118/2011 e s.m. e i.”;

vista la DGR 14 – 5068 del 22 maggio 2017: “Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019”;

vista la DGR 2 – 5433 del 3 agosto 2017: “L.r. 14/04/2017, n. 6 – Bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019”. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’art. 10, comma 2, del Dlgs 118/2011 e s.m. e i. Seconda integrazione”;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1 – 4046 del 17 ottobre 2016 di approvazione della disciplina del sistema dei controlli interni e di parziale revoca della DGR 8-299910 del 13/04/2000;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

-di prendere atto del programma di attività della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità relativo all’anno 2017, approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 26 luglio 2017, così come indicato dall’allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

-di dare atto che le spese indicate nel programma di attività oggetto del presente provvedimento, ammontanti ad euro 29.600,00, trovano copertura finanziaria, per l’annualità 2017, a carico del cap. 116930 del bilancio per l’esercizio finanziario dell’anno 2017, nei limiti dei relativi stanziamenti ed assegnazioni;

-di dare mandato alla competente Direzione regionale di adottare gli atti esecutivi del presente provvedimento.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al

Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito informatico della Regione Piemonte nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. b e comma 2 e dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COMMISSIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE
PARI OPPORTUNITA' DEL PIEMONTE
PROGRAMMA DI ATTIVITA' E SPESA PER L'ANNO 2017
APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2017 DELLA COMMISSIONE

AZIONE POSITIVA:

Prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare – DCA.

L'azione ha l'obiettivo di sensibilizzare e far riflettere le ragazze e i ragazzi tra i 14 e i 16 anni sulla relazione immagine-corpo-cibo e attuare una prevenzione indiretta nei confronti dei Disturbi del Comportamento Alimentare. Abbiamo pensato a un progetto di sensibilizzazione e promozione della salute che abbia come *target* di riferimento i giovani piemontesi di età compresa fra i 14 e i 16 anni. Ragazze e ragazzi saranno invitati a partecipare a un contest o concorso, realizzato con metodi partecipativi, attraverso forme e modalità di promozione che possono spaziare su più fronti comunicativi con l'obiettivo di coinvolgere grandi numeri. L'immagine di sé, il rapporto fra corpo e cibo, giocano un ruolo importante nella vita degli adolescenti e attraverso il modo in cui ci si rappresenta-racconta agli altri attua sostanzialmente il gioco delle relazioni sociali. Rilevato che la varietà delle manifestazioni dei DCA sembra rimandare a una relazione non equilibrata con il cibo e con l'alimentazione, legata a specifici stili di vita e modelli culturali, al di là dei problemi di peso e della volontà di controllare la forma del corpo, l'immagine diventa il focus del nostro intervento e attraverso l'esplorazione delle rappresentazioni e delle percezioni relative all'alimentazione e al corpo si vuole intervenire nella complessa multifattorialità delle concause che concorrono all'insorgenza di disturbi del comportamento alimentare. Fra queste emergono quegli agenti socio-culturali, dominanti nel mondo occidentale, che propongono modelli di identità femminile stereotipata, vincolata all'immagine dell'estrema magrezza e al mito, senza differenza di genere, della "fitness" che troppo spesso, soprattutto attraverso i media, viene evocato come una garanzia di salute e di successo. Si intende coinvolgere i ragazzi attraverso le scuole ma anche utilizzando i social – facebook, instagram... – in modo da attivare il passaparola fra le ragazze e i ragazzi.

I partecipanti saranno invitati a inviare una fotografia che in qualche modo rappresenti l'immagine.

Il materiale raccolto dovrà essere vagliato e codificato secondo criteri del rapporto con il cibo e con il corpo, un'immagine che può riguardare il proprio personale rapporto, rappresentarne l'idealizzazione o quella che viene percepita come icona sociale. Analisi definite a cui seguirà un rapporto di ricerca con l'interpretazione socio-psicologica del materiale raccolto. Al termine la realizzazione di un evento pubblico di respiro regionale sul tema con la partecipazione attiva dei protagonisti del contest e/o singoli interventi sul territorio (esempio nei principali capoluoghi di provincia) da valutare e concordare con la CRPO.

Il progetto si comporrà di due fasi, la prima di lancio dell'iniziativa e raccolta e codificazione dati da realizzarsi entro fine 2017.

La seconda fase dovrebbe essere realizzata nel 2018 comprendente l'analisi del contenuto, un rapporto di ricerca con una sintesi dell'analisi e della interpretazione socio-psicologica del materiale raccolto e per finire la realizzazione di un evento pubblico di respiro regionale sul tema con la partecipazione attiva dei protagonisti del contest e/o singoli interventi sul territorio (esempio nei principali capoluoghi).

Spesa prevista € 10.000,00

AZIONE POSITIVA:

Informazione e formazione per il contrasto ai DCA

Il 1 aprile 2017 convegno presso l'Ordine dei medici di Torino: "I Disturbi del Comportamento Alimentare. Una rete per guarire" con lo scopo di fare il punto sulla situazione piemontese rispetto ai luoghi di cura, confrontarsi con l'esperienza di Todi, un'eccellenza nazionale e con le Associazioni di familiari, locale e nazionale, In punta di cuore e Consult@noi

La CRPO ha intenzione di proseguire nella divulgazione di informazioni su queste gravi patologie seguendo anche le richieste di formazione avanzate durante il convegno di aprile 2017. Tale formazione non può prescindere dal coinvolgimento dell'ordine dei medici e pediatri delle varie province attraverso interventi mirati e concordati.

Il primo di questi convegni di formazione con richiesta ECM si terrà nell'autunno, la data è da confermare, presso l'Ordine dei medici e dei pediatri di Torino. A questa seguiranno altre iniziative analoghe presso i capoluoghi di provincia regionali con lo scopo di far conoscere queste patologie di difficile individuazione agli esordi.

Spesa prevista € 2.000,00

AZIONE POSITIVA:

Valorizzazione delle Società di Mutuo soccorso femminili in Piemonte. Promozione di un convegno-seminario con relativa mostra.

Le Società di Mutuo soccorso sono state i primi germogli hanno rappresentato negli anni della prima industrializzazione i germogli dello stato sociale. Si sa molto di quelle maschili, molto meno di quelle che rappresentavano il variegato mondo delle donne lavoratrici e la loro condizione sociale che non era di emancipazione, ma spesso di subalternità. La Commissione Regionale delle Pari Opportunità intende occuparsi della storia delle Società di Mutuo Soccorso Femminili, quella delle donne operaie (la prima di queste realtà nasce a Torino nel 1851 con il nome di Associazione Generale di Mutuo Soccorso delle Operaie), delle sartine, delle ricamatrici, delle lavandaie e indagare fra simboli, bandiere, documenti, statuti per scoprire di che cosa si occupavano, quali erano i problemi da risolvere, che genere di sostegno chiedevano le lavoratrici, che cosa erano disposte a dare e cosa ricevevano. Riteniamo che sia importante dare spazio al racconto di queste associazioni che sono state molto importanti dal punto di vista storico, sociale ed economico per migliaia di persone. Altrettanto importante è la divulgazione di queste informazioni, in maniera semplice e suggestiva, accessibile a tutti, ma dettagliata e storicamente documentata. Realizzare una mostra che raccolga e rappresenti tutto questo ci sembra il modo migliore per raccontare questo glorioso passato e iniziare una riflessione sul presente e sul futuro del welfare nella nostra regione con tutti gli attori interessati. Al centro le donne perchè ieri come oggi a loro è ancora riservato il lavoro di cura in ambito familiare e anche professionale e stanziamenti non adeguati ai bisogni sociali hanno una ricaduta molto pesante sulla loro qualità della vita e sulle loro possibilità di carriera professionale.

Specifiche tecniche

- La mostra dovrà essere studiata in modo tale da poter essere facilmente montata e smontata, con materiali resistenti, strutture semplici e scomponibili in modo da rendere agevole il trasporto e compatibilmente con queste caratteristiche, corredata da supporti multimediali.
- La realizzazione dovrà essere concordata con la Commissione Regionale Pari Opportunità promotrice del progetto.
- Dovrà essere prodotto materiale per la promozione dell'iniziativa.

Si prevedono nel 2018 almeno 4 esposizioni di cui la prima in locali regionali concordati con la Presidenza del Consiglio e la Giunta (Assessorati Pari Opportunità, Cultura e Politiche sociali) che vorremmo coinvolgere su questo progetto. La seconda nel cuneese dove permangono SOMS attive, una cornice sicuramente adatta potrebbe essere il salone del libro e una quarta da definire nel quadrante nord est del territorio piemontese.

La mostra dovrà essere realizzata entro l'anno 2017.

Si prevede la prima esposizione ed inaugurazione in correlazione ad un seminario/convegno che potrà realizzarsi entro fine anno o più ragionevolmente nei primi mesi del 2018 e che, partendo da un'analisi storica del passato in chiave di genere attraverso la mostra stessa, si interroghi sul sistema di welfare. A partire dall'esame della situazione attuale con i suoi punti di forza e di debolezza per riflettere su come si potranno continuare garantire e tutelare la salute dei cittadini, valutando le azioni possibili. Quella della mutualità integrativa, poco praticata nel nostro paese, può essere una strada. Andava in questa direzione e cioè di mettere a disposizione dei cittadini uno strumento che faciliti l'accesso ai servizi socio-sanitari a costi contenuti, il protocollo firmato nel 2016 a Torino dall'Assessore regionale alle Politiche Sociali, alla Famiglia e alla Casa, Augusto Ferrari, e dalla federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria, in associazione con la Società Mutua Pinerolese e con la Società di Mutuo Soccorso del Sociale Solidea di Torino.

Spesa prevista € 7.000,00

AZIONE POSITIVA:

Tutela e sostegno alle orfane e orfani di femminicidio, bambine, bambini,

ragazze e ragazzi da aiutare a crescere.

La Commissione regionale Pari Opportunità ha fra le sue finalità quella di contrastare le discriminazioni che ancora oggi sono l'ostacolo per un'effettiva parità di genere. La violenza contro le donne è la più importante e drammatica discriminazione che oggi le donne subiscono in tutto il mondo, nel nostro Paese e nella nostra Regione.

Abbiamo pertanto, da sempre, focalizzato parte del nostro lavoro su questo dramma in continua crescita. Quest'anno la Commissione vuole soffermare la sua attenzione sul tema dei bambini rimasti orfani a causa del femminicidio. Questi bambini, oltre a subire questo lutto, si ritrovano di fatto a perdere entrambi i genitori, poiché il padre in alcuni casi si suicida o viene immediatamente arrestato e, quindi di fatto sono soli in una situazione così drammatica, o affidati a nonni o zii che spesso faticano ad aiutarli in quanto coinvolti emotivamente in questa situazione.

Il lutto è solo una parte del processo, il dolore associato alla perdita di entrambi i genitori contemporaneamente, perché uno (il padre) ha deliberatamente ucciso l'altro, i problemi di affidamento, l'insicurezza circa dove e con chi andranno a vivere, sono tutti problemi devastanti per questi bambini che vengono ulteriormente vittimizzati a causa del malfunzionamento del sistema e della carenza legislativa .

Il femminicidio è un crimine contro l'umanità e questi orfani sono le voci delle donne uccise. Chi sono? Quando è successo? Cosa è successo loro rispetto ai problemi di custodia, quali sono le conseguenze psicologiche, psichiatriche, sociali e individuali e quali gli effetti dello stigma sociale su questi bambini che vengono ulteriormente vittimizzati a causa del malfunzionamento del sistema e della carenza legislativa . Per anni questo aspetto del femminicidio è stato sottovalutato, oggi si inizia a parlarne e a rendersi conto della portata del fenomeno. In Italia sono infatti oltre 1600 gli orfani del femminicidio e 38 solo nel 1° semestre del 2017 , la percentuale di figli che hanno assistito alla violenza sulla propria madre è passata dal 60,3% al 65,2%.

Come Commissione Regionale Pari Opportunità vorremo dedicare parte delle nostre risorse a trattare questo tema che necessiterebbe di un preciso monitoraggio, ed in attesa della Legge nazionale sugli Orfani speciali (passata alla Camera, ma in attesa del vaglio al Senato), sensibilizzare le Istituzioni, la Magistratura, la Polizia, la Scuola, i Servizi sociali e sanitari, perché con un lavoro sinergico si possa ridurre il più possibile l'impatto negativo e devastante del trauma, si possa rispondere alle esigenze dei bambini/e e adolescenti individuando fattori di rischio e protezione e sviluppando linee guida per i servizi sociali. Inoltre, come è avvenuto per altre azioni concrete (v. la convenzione con l'ordine degli avvocati a favore delle donne che hanno subito violenza), la CRPO vorrebbe individuare quali strategie proporre alla regione Piemonte per mettere in atto ulteriori azioni a favore di questi/e bambini/e e adolescenti, tenendo ben presente che i costi per questi orfani sono enormi anche in termini di rischio che essi presentano per sé e per la società.

Vorremmo quindi organizzare tre iniziative sul tema invitando le maggiori esperte ed esperti di varie discipline:

- la presentazione del libro di Anna Costanza Baldry *“Orfani speciali. Chi sono, dove sono, con chi sono. Conseguenze psico-sociali su figlie e figli del femminicidio”* L'autrice è una delle maggiori esperte di questo tema e il volume presenta i risultati della prima indagine nazionale empirica, con interviste ai protagonisti, e l'approfondimento su alcuni casi “simbolo”. Un testo fondamentale per gli operatori della giustizia, dei servizi sociali, gli insegnanti, ma anche le nuove famiglie che si occupano di questi orfani speciali. L'iniziativa avrà luogo il 20 settembre e sarà organizzata con l'associazione Donne&Futuro e la Camera minorile del Foro di Torino. Sarà presente l'autrice e la professoressa Norma de Piccoli del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino;
- la seconda giornata (per cui non è stata ancora individuata la data, ma comunque nel mese di ottobre) ha un duplice intento: divulgativo e formativo. La forma che pensiamo assolvere a questo scopo è quella seminariale con un'introduzione del tema da parte di esperti (una di queste potrebbe essere la sopracitata professoressa Baldry nella sua qualità di Psicologa ed esperta in Criminologia, ma anche attiva concretamente sul campo essendo responsabile del Cesvis e dello sportello antistalking ASTRA del Centro per Donne in difficoltà della Provincia di Roma; a livello locale dovremo individuare altri esperti o esperte che inquadrino il tema anche partendo dalle esperienze sul territorio regionale. L'iniziativa sarà organizzata con l'associazione Donne&Futuro;
- la terza iniziativa è stata individuata per la data del 22 novembre 2017 presso la Fondazione dell'Avvocatura Fulvio Croce, intorno alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Lo scopo dell'iniziativa è duplice: parlare della legge sugli Orfani speciali approvata dalla Camera dei deputati ed in attesa del vaglio del Senato e capire con quali modalità e strumenti la Regione può dare supporto a questi/e bambini e bambine, anche (come è accaduto per il tema dell'Istituzione del fondo regionale in favore delle donne vittime di violenza) anticipando e migliorando la legge stessa. Affrontare il tema coinvolgendo gli operatori giuridici del settore (avvocati, magistrati minorili togati ed onorari) per capire in che modo si possa sostenere questi orfani anche con gli attuali strumenti normativi (per esempio prevedendo sempre in questi casi la figura del Curatore speciale del minore); l'iniziativa sarà organizzata con la Camera minorile del Foro di Torino, che da anni si occupa di queste tematiche, invitando anche il Garante dell'infanzia della nostra Regione.

Spesa prevista € 5.000,00

AZIONE POSITIVA:

Sostegno alle donne straniere in Piemonte

La presenza e le condizioni sociali ed economiche delle donne straniere in Piemonte deve rappresentare un motivo di attenzione nel programma di azioni della Commissione Pari Opportunità Uomo-Donna della Regione Piemonte, iniziative che prenderanno l'avvio nel 2017 e proseguiranno nel 2018. Si tratta infatti di una presenza molto complessa e varia al suo interno, con vissuti ed esperienze di inclusione sociale spesso problematici, talvolta segnati da discriminazioni e isolamento, e nel complesso ancora poco noti alla cittadinanza.

In questo senso, riteniamo importante per la Commissione Pari Opportunità avviare iniziative sulle condizioni delle donne migranti, con il coinvolgimento diretto dei gruppi e delle associazioni femminili delle diaspore.

Tali azioni si concretizzeranno:

- attraverso una serie di momenti pubblici di confronto che consentano alle donne stesse di relazionarsi direttamente con la cittadinanza facendo conoscere le proprie esperienze, la propria condizione nei contesti d'origine e in quelli d'accoglienza, raccontando la propria dimensione genitoriale e familiare, mostrando le difficoltà incontrate e i propri apporti in vari contesti (lavorativi, scolastici, sanitari ecc.).
- attraverso azioni di informazione rivolte a donne straniere per consentire loro un più facile accesso ai servizi sanitari, educativi, assistenziali, aggregativi, di mediazione culturale presenti sull'intero territorio piemontese;
- attraverso azioni nelle scuole del territorio piemontese, per formare gli insegnanti a una migliore conoscenza delle condizioni delle donne migranti e delle difficoltà che esse incontrano quotidianamente.

Per attuare questa azione è necessario, preliminarmente, realizzare un incontro nel mese di settembre con i gruppi e le associazioni di donne migranti presenti sul territorio piemontese, in modo da avviare un lavoro di conoscenza reciproca e di condivisione delle proposte.

- per favorire la conoscenza e l'integrazione, realizzare iniziative presso le scuole allo scopo di trattare il tema dell'integrazione e cittadinanza in un modo diverso attraverso i disegni con le nuvole parlanti di Takoua Ben Mohamed, una giovane fumettista e graphic journalist, nata in Tunisia, ma trasferitasi in Italia, a Roma dall'età di 8 anni, ideatrice del FUMETTO INTERCULTURA. Attraverso le strisce disegnate in cui parole e immagini sono una il contraltare dell'altra vengono raccontate con ironia storie vere di discriminazione e pregiudizio, cattura i lettori con la sua carica emotiva a tratti tenera, spesso ironica e a volte eversiva. I suoi fumetti insegnano il valore del rispetto e della libertà, fatta di facce e personaggi, religioni e culture diverse, tradizioni e storie di persone che subiscono discriminazioni quotidianamente. Takoua racconta con la sua matita in modo semplice e diretto la primavera araba, la dittatura, i diritti dell'infanzia in paesi in guerra come la Palestina e la Siria, il velo e i pregiudizi sull' Islam. Una matita che cerca di decostruire gli stereotipi creati dai *media*. Storie vere, realmente accadute, tra cui anche la sua esperienza personale, il razzismo di ogni genere e forma, la libertà d'espressione e di pensiero, la violazione dei diritti umani.

Spesa prevista € 3.000,00

AZIONE POSITIVA:

Realizzare la effettiva democrazia paritaria

La CRPO è impegnata da tempo sul tema della democrazia paritaria. Oggi più che mai è urgente e necessario realizzare e garantire la partecipazione delle donne alla gestione della Cosa Pubblica nei luoghi decisionali, nelle istituzioni e nelle assemblee elettive a tutti i livelli.

Ogni ordinamento improntato a democrazia, non può essere privo di regole che affermino il principio di eguaglianza uomo-donna, esteso anche ai diritti sociali e politici di partecipazione attiva e passiva previsti. L'attuazione di questo principio si è dimostrato essere anche a presidio di buone politiche sul territorio. Con le leggi n. 215/2012 e 56/2014 viene consegnato a tutti gli enti locali l'obbligo di garantire il riequilibrio della rappresentanza di genere nei Consigli Regionali e nei Consigli e Giunte degli enti locali e di adeguare i propri statuti e regolamenti alle disposizioni del decreto legislativo 267/2000 così modificato dalla legge 215/2012, inoltre viene definita una quota minima di genere pari al 40% nei comuni con popolazione superiore ai 3000 abitanti. La Regione Piemonte con la mozione 270 del 2015 ha affidato ad AICCRE il monitoraggio sulla situazione dei comuni piemontesi al di sopra dei 3000 abitanti. L'indagine presentata a gennaio 2017 rileva un dato sconcertante per quanto riguarda gli statuti che per l'87% (209 su 240) non sono ancora stati resi conformi alle norme sulla parità di genere. Decisamente migliore la situazione delle Giunte Comunali dove solo il 18% deve adeguare i propri numeri per garantire il rispetto dei principi sanciti dalla legge. I dati ovviamente dovranno essere aggiornati facendo riferimento ai risultati della recente tornata amministrativa. Questa realtà non ci può lasciare indifferenti: è necessario mettere in campo tutte le azioni affinché si possa compiere la piena realizzazione della democrazia paritaria, che non è un problema solo delle donne, ma dell'intera società quale indicatore di qualità, uguaglianza e civiltà. È intenzione della CRPO perseguire questo obiettivo con azioni di informazione e sensibilizzazione fra le amministratrici e gli amministratori locali in collaborazione con AICCRE.

Nella Commissione tenutasi il 5 luglio 2017 alla quale hanno partecipato l'Assessora alle Pari Opportunità Monica Cerutti, la Consigliera regionale Valentina Caputo in rappresentanza della Consulta delle elette presso il Consiglio Regionale e il Segretario di AICCRE con la Vice, si è convenuto di mettere in campo una serie di azioni per stimolare i comuni ad agire sui propri statuti per adeguarli a quanto prevede la legge 215/2012 in termini di democrazia paritaria.

- Realizzare una serie di iniziative formative-informative rivolte a sindaci, consigliere/i, segretari comunali per far conoscere il monitoraggio e far comprendere la situazione di "illegalità" diffusa in cui versa una percentuale troppo alta di comuni piemontesi al di sopra dei tremila abitanti e probabilmente per quelli con popolazione inferiore la situazione è ancora peggiore.
- Fornire ai comuni informazioni puntuali rispetto a quali parti dello statuto andranno modificate e integrate per adeguarsi alle normative vigenti
- Preparare con la collaborazione di AICCRE un modulo precompilato che possa essere utilizzato da cittadini per chiedere conto al proprio comune di mancato adeguamento alle leggi vigenti
- Coinvolgere gli organismi di parità regionali e provinciali in questa campagna di formazione-informazione e il Consiglio Regionale

Non comporta spesa

AZIONE POSITIVA:

Empowerment economico femminile, politiche di conciliazione e di welfare aziendale

I benefici sia giuridici che economici derivanti dall'*empowerment* femminile sono ormai sotto gli occhi di tutti. L'uguaglianza fra uomini e donne oltre ad essere una questione di giustizia sociale è strettamente connessa all'economia e ha dirette conseguenze sull'efficienza e sulla crescita.

Il ruolo degli uomini nel processo che porta al raggiungimento della parità di genere, nell'eliminazione delle discriminazioni e degli stereotipi negativi e nella persistenza del soffitto di cristallo che impedisce ancora alle donne di raggiungere le posizioni apicali, è fondamentale. Così come è necessario partire dall'educazione sin dalla prima infanzia per promuovere con efficacia e radicare valori quali il rispetto delle diversità e della parità di genere. Nel contempo è importante promuovere le buone pratiche e far capire che investimenti nelle politiche di conciliazione e di welfare aziendale fanno crescere l'occupazione e la professionalità delle donne e degli uomini e rendono le aziende che hanno investito su questo più competitive e più produttive con personale maggiormente fidelizzato.

La Commissione Regionale Pari Opportunità intende promuovere queste tematiche in accordo con la propria componente sindacale con iniziative che coinvolgano le associazioni datoriali in cui casi concreti di buone pratiche associate a incoraggianti risultati di impresa siano di stimolo a ripensare in un'ottica sociale e di genere la gestione del lavoro e promuovere il tema della tutela giurisdizionale delle vittime di discriminazione anche in relazione all'istituzione del fondo di solidarietà per le vittime di discriminazione previsto dalla Regione Piemonte.

Non comporta spesa

AZIONE POSITIVA:

Presenza della CRPO del Piemonte sul territorio, rapporti con la rete interregionale degli organismi di parità, partecipazione ad eventi promossi da organizzazioni pubbliche e private in materia di politiche di genere.

La Commissione Regionale Pari Opportunità intende partecipare attraverso le proprie componenti ad iniziative sul territorio regionale e in altre regioni italiane su tematiche di interesse della commissione stessa.

Spesa prevista € 2.600,00

SPESA COMPLESSIVA PREVISTA PER IL PROGRAMMA DI ATTIVITA' DELLA CRPO
RELATIVO ALL'ANNO 2017: € 29.600,00

LINEE DI INDIRIZZO 2018

Azione positiva disturbi del comportamento alimentare - DCA: informazione e formazione

La CRPO ha intenzione di proseguire nella divulgazione di informazioni e di formazione su queste gravi patologie avanzate durante il convegno di aprile 2017 con il coinvolgimento dell'ordine dei medici e pediatri delle varie province attraverso interventi mirati e concordati.

Azione Positiva prevenzione DCA

Prosecuzione dei lavori sul contest/concorso fotografico con il costo previsto di 6.000,00 Euro comprendente l'analisi del contenuto, un rapporto di ricerca con una sintesi dell'analisi e della interpretazione socio-psicologica del materiale raccolto e per finire la realizzazione di un evento pubblico di respiro regionale sul tema con la partecipazione attiva dei protagonisti del contest e/o singoli interventi sul territorio (esempio nei principali capoluoghi).

Azione positiva donne straniere in Piemonte

Proseguo del lavoro iniziato del 2017.

Azione positiva democrazia paritaria

Proseguo dell'attività di formazione e informazione e sensibilizzazioni dei Comuni.

Azione positiva: sport e DCA, contrastare un connubio possibile

Lo sport è una grande fonte di salute e benessere per il suo valore in sé, ma anche per l'importante valenza formativa e aggregativa. Ci sono pratiche sportive nelle quali da sempre viene in qualche modo esaltata la leggerezza in quanto consente maggiori performance a livello muscolare per il favorevole rapporto peso potenza e dal punto di vista estetico può essere premiante per lo stesso motivo. Da numerose indagini cliniche risulta che per una sottopopolazione femminile lo sport può rappresentare un fattore di rischio per lo sviluppo di un disordine alimentare, soprattutto in quelle discipline in cui il controllo del peso è uno degli elementi utili al miglioramento delle prestazioni. Tra questi sport è dimostrato che la danza in particolare costituisce una delle attività atletiche più a rischio, seguita dalla ginnastica artistica. Il progetto è finalizzato a realizzare e valutare l'efficacia di diverse modalità di sensibilizzazione e formazione dedicate agli operatori del mondo di questi sport circa il rischio di insorgenza di disturbi alimentari tra chi svolge attività agonistica e non agonistica. L'intervento prevede la ricerca di collaborazione con gli Enti di promozione Sportiva regionali e le Società sportive al fine di organizzare incontri di tipo psico-educazionale centrati sull'informazione e discussioni guidate focalizzate sulle problematiche giovanili, sulla formazione degli istruttori in modo da poter agire preventivamente nei confronti dei DCA attraverso la trasmissione di un sistema di valori che valorizzi l'immagine corporea maschile e femminile, contrastando da un lato l'eccessiva magrezza e dall'altro la tendenza al sovrappeso. Esistono correlazioni dannose tra sport e diete restrittive, condotte eliminatorie e assunzione di sostanze dopanti.

E' bene che istruttori e istruttrici ne siano a conoscenza per poter interloquire positivamente con i genitori e con gli stessi ragazzi dispensando buoni consigli.

Azione positiva: Moda e modelli

Il mondo della moda negli ultimi anni, salvo qualche rara eccezione come la campagna di promozione della salute del 2012 di Vogue, tra gli impegni del manifesto sottoscritto dai direttori quello di lavorare con ragazze che possano diffondere una proposta estetica positiva, ha proposto immagini di donne sempre più scheletriche, in cui gli abiti e le stoffe, sempre più ricche e fantasiose, potessero scivolare addosso senza incontrare l'ostacolo di una qualche rotondità, spalle e ginocchia ossute, costole in evidenza, volti spigolosi e quasi eterei, quasi corpi immateriali propagandando un ideale di bellezza irraggiungibile. Alcuni paesi hanno, attraverso l'adozione di provvedimenti legislativi, da un lato scelto di tutelare la salute delle donne e in particolar modo delle modelle e dall'altro di non consentire più, attraverso la presentazione di icone di bellezza troppo magre, di pubblicizzare fisicità che possano invitare, attraverso l'emulazione a

comportamenti alimentari scorretti. In Francia nel maggio 2017, prima della Francia l'aveva fatto il Governo Zapatero in Spagna e prima ancora lo Stato di Israele, è stata approvata una legge che ha come obiettivi tutelare la salute di chi sale in passerella ed evitare la promozione di modelli anoressizzanti per i giovani: le foto se ritoccate con photoshop dovranno dichiararlo, pena multe severe. In Italia nel dicembre 2006 Giovanna Melandri, allora Ministro delle politiche giovanili e dello sport, aveva firmato un Manifesto di autoregolazione della moda italiana contro l'anoressia con la Camera della Moda e Alta Roma in cui si sottoscriveva l'impegno comune di rivalutare un modello di bellezza sano, solare, generoso, mediterraneo, che l'Italia ha contribuito storicamente a diffondere a livello internazionale. Una proposta estetica, un modello per le ragazze del nostro Paese e per quelle del resto del mondo, vista la visibilità e l'importanza che ricopre a livello globale il *made in Italy*. La situazione di oggi invece è la seguente: la magrezza è diventata archetipo della bellezza e del successo. Nei capi di abbigliamento per teenager vige sempre più spesso la taglia unica in alcuni brand, i manichini sono sempre più filiformi, la taglia 42 diventa una sorta di XL. Ragazzi e ragazze che praticano sport e quindi dotati di struttura muscolare non rientrano nei nuovi standard di taglia skinny.

La Commissione Regionale Pari Opportunità intende avviare una riflessione con il mondo della moda a partire dai produttori piemontesi per ridare spazio a una bellezza più gioiosa e sana con la consapevolezza che scalzare modelli radicati non è semplice, ma che sia importante provare a cambiare passo. In questo processo intendiamo coinvolgere anche le scuole in cui si formano futuri stilisti e designer affinché cresca la consapevolezza della grande responsabilità che si ha quando si fa un mestiere che ha a che fare con l'immagine e che crea modelli di riferimento collettivi. Questo non soltanto per il pubblico adolescente, ma anche per quello più adulto oggi troppo piagato dalla corsa a una falsa eterna giovinezza.

Azione positiva: ruolo dell'immagine nella Pubblicità

I messaggi ambigui relativi all'immagine corporea proposti dai media e dal mondo della moda, dello spettacolo e della bellezza sono in qualche modo responsabili delle difficoltà di relazione di molti giovani, e non solo, i con la loro immagine di sé? Quanto le donne in particolare sono subissate di immagini di bellezza omologata a standard inaccessibili e lo sono anche le loro attività quotidiane, dal lavoro alla famiglia? Quante pubblicità che sviliscono la persona in qualche modo incidono sulla propria autostima? Forse è ora di cominciare a propagandare immagini che esaltino la differenza come valore, che promuovano la cura di sé, la propria soggettività e la propria peculiare bellezza.

La Commissione Regionale Pari Opportunità ha intenzione di affrontare questo argomento analizzando il tema dal punto di vista sociale e culturale, sollevando l'attenzione non soltanto sui casi di evidente scorrettezza e di utilizzo di immagini stereotipate e quindi di comportamenti da arginare, ma anche le campagne che non inneggiano a un 'immagine di bellezza impossibile bensì contribuiscono a diffondere l'idea che ogni singolo individuo ha il diritto di sentirsi bene nel proprio corpo e di non essere stigmatizzato.

Alcuni esempi:

- Victoria's Secret nel 2014 per pubblicizzare un reggiseno ha utilizzato un'immagine con una serie di ragazze in posa in biancheria intima con corpi magrissimi sotto la scritta THE PERFECT "BODY". Questo spot ha scatenato l'indignazione delle ragazze inglesi che lo hanno ritenuto pericoloso in quanto inneggiante a una magrezza al limite dell'anoressia. E' stata lanciata una petizione sul web per la cancellazione dello spot e la richiesta di scuse alle donne ed è partita una protesta su Twitter con l'hashtag # iamperfect
- Il marchio DOVE, con la "*Campagna per la bellezza autentica*" ha rotto un cliché, ha inaugurato una nuova modalità di marketing scardinando gli stereotipi della pubblicità. Ha utilizzato donne "normali" per promuovere i propri prodotti con l'idea di incoraggiare le donne a trovarsi a proprio agio nel proprio corpo esaltando le differenze naturali di ciascuna. Parallelamente alla pubblicità cartacea ha realizzato iniziative, cortometraggi (Evolution e Onslaught) e un programma "Body talk" (contro la disoressia) nel quale le

ragazze partecipanti sono stimolate a riconoscere l'esistenza di una bellezza che non ha nulla a che fare con taglie o stature.

Le iniziative sopracitate possono aiutare a causare un cambiamento della consapevolezza sociale della bellezza e aumentare l'autostima delle donne e delle adolescenti? Crediamo di sì e che sia necessario sensibilizzare l'opinione pubblica e mettere sotto i riflettori i comportamenti scorretti e lesivi della persona.

Per questa azione si prevede di coinvolgere l'Università, le associazioni femminili, le agenzie pubblicitarie, le associazioni di categoria oltreché gli Assessorati competenti e sarebbe interessante trovare modalità per far partecipare gli studenti a una sorta di caccia all'immagine.

Azione positiva: Linguaggio, stereotipi, body shaming: una parola NON vale l'altra

E' attraverso le parole che definiamo il nostro modo di essere. Molte espressioni si tramandano nel tempo e il linguaggio comune diventa lo specchio della società. Dalle nostre parole dipende anche quale tipo di società vogliamo essere o diventare, cioè è importante non solo ciò che vogliamo esprimere, ma anche come ne parliamo. Quanto le parole ci condizionano, quanto sono importanti nel quotidiano di ciascuno di noi e se è così quanto peso hanno davvero? Abbiamo assistito negli ultimi anni, con il crescere anche dei social all'annichilimento di persone bombardate da messaggi spesso di una cattiveria inaudita e alla loro uscita di scena distrutte. Pensiamo per esempio alla candidata a Sindaco a Milano che si è ritirata dopo aver subito una campagna *mediatica* che faceva riferimento alla sua fisicità. Etichettare negativamente una persona in base a come appare, al suo aspetto fisico oggi ha un nome: *body-shaming*. Ne sono vittime anche gli uomini ovviamente, ma è indubbio che quando si parla di corpo e aspetto esteriore le pressioni per le donne siano purtroppo molto più forti.

Sempre o quasi quando è una donna oggetto di un fatto di cronaca, di un articolo giornalistico, quando si parla di un personaggio più o meno importante è certo che se donna si faranno accenni più o meno marcati al suo aspetto fisico e alla sua forma fisica: se è uomo questo non succede quasi mai. Questo quanto condiziona le donne e quanto le rende più o meno insicure e soggette ad attacchi gratuiti. Parità di genere e parità di trattamento sono anche questo.

Lo stesso accade quando si affronta un caso di cronaca. Parliamo di femminicidio. Il giornalismo italiano sembra essere sordo ai progressi della società sulle questioni di genere continuando ad utilizzare linguaggi e argomentazioni che fanno parte di un immaginario troppo spesso retrogrado e discriminante. La realtà dipende dalle sue rappresentazioni e un femminicidio non può trovare giustificazioni nel dolore da abbandono, nella disoccupazione, nella depressione o nella passione. Le donne si uccidevano anche quando la crisi economica non c'era. Un uomo picchia, umilia o uccide perché imbevuto di una cultura che lo autorizza a sentirsi superiore alle donne, padrone delle loro vite e in qualche modo autorizzato a dominarle fisicamente e psicologicamente. Anche le foto utilizzate negli articoli che parlano di violenza subita rappresentano la vittima spesso in abiti succinti, magari rintanata in un angolo rannicchiata, a coprirsi il volto per celare la vergogna, impotente.

La Commissione Regionale Pari Opportunità ha intenzione di approfondire queste tematiche con un convegno/seminario che coinvolga esperti, ma anche le categorie interessate in particolar modo giornalisti e blogger perché se vogliamo cambiare, se abbiamo bisogno di scalzare comportamenti scorretti e sconfiggere l'humus in cui cresce la violenza contro le donne e il femminicidio, se vogliamo creare una società in cui la parità sia strutturale, si può partire anche dal linguaggio: dall'uso delle parole può partire il cambiamento.

Azione positiva libri scolastici e cultura di genere

I libri di testo utilizzati nelle scuole italiane raccontano una storia di fatto amputata del ruolo delle donne. Lo certificano le ricerche ed è sotto gli occhi di tutti quando apriamo un libro di testo o scorriamo le pagine della nostra memoria di studenti. Sono più di vent'anni che la politica

nazionale e internazionale si interroga su questo fenomeno e tenta di porre degli argini: la necessità di intervenire con urgenza su questo aspetto era stata posta nella Conferenza delle donne di Pechino del 1995 e poi ripresa negli anni più volte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (1997), da un codice siglato con il mondo editoriale del 1999 per arrivare ad anni più recenti, legge 119 del 2013, in cui sono state varate "disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere" - ritornava sulla rilevanza dei libri di testo nella prevenzione della violenza nei confronti delle donne e della discriminazione di genere. L'articolo 16 della legge 128/2013, inoltre, prevedeva finanziamenti alla scuola per l'aumento "delle competenze relative all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere". Se vogliamo scardinare definitivamente una sottocultura che considera le donne oggetti di proprietà, da dominare e poco senzienti e che in qualche modo disapprova e condanna, ma giustifica la violenza contro le donne bisogna cominciare a dare alle stesse il ruolo che compete loro, nella storia, nella scienza, nella letteratura, nella poesia. Trascurare sui testi scolastici della scuola primaria e secondaria la rappresentazione delle donne fornisce una visione distorta e lontana dalla realtà della storia che sicuramente non giova alla formazione delle giovani menti. La storia delle donne non è solo quella della lotta per il raggiungimento del diritto di voto e di altri diritti politici, ma è quella di tante figure che hanno accompagnato ogni grande processo storico, per citarne solo alcune: Olympe De Gouge, Cristina Trivulzio di Belgioioso, Ipazia, Trotula De Ruggero, Anna Morandi, Laura Bassi. La Commissione Pari Opportunità intende promuovere incontri e riflessioni su questo tema.